PROPOSTA DI PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO-PRIVATO (PSPP)

GUBBIO. IL TEMPO DELLA TERRA

Centro per la cultura scientifica, il patrimonio geologico, l'innovazione sociale e il turismo sostenibile

Ex Monastero di San Benedetto – mostra Dinosauri in Carne e Ossa Extinction
Parco San Benedetto – Gola del Bottaccione
Comune di Gubbio

Documento di indirizzo per la valorizzazione di medio-lungo periodo
in connessione con il progetto di riqualificazione candidato all'Azione 4.6.1
PR FESR Umbria 2021–2027

Premessa e sintesi della proposta

Gubbio. Il tempo della Terra è una proposta di rigenerazione culturale, scientifica e sociale che assume come fulcro l'ex Monastero di San Benedetto, sede della mostra "Dinosauri in Carne e Ossa Extinction" (di seguito, per brevità, DCO Extinction), e ne amplia la funzione attraverso una relazione organica con il Parco San Benedetto e con la Gola del Bottaccione. L'obiettivo è trasformare un insieme di luoghi già dotati di riconoscibilità storica, scientifica e paesaggistica in un sistema unitario di visita, apprendimento, ricerca, partecipazione e inclusione.

Il progetto prende le mosse da una risorsa già attiva: la mostra DCO Extinction, dedicata alla storia della vita sulla Terra e alle grandi estinzioni di massa, che negli anni ha costruito un rapporto con scuole, famiglie, visitatori, studiosi e istituzioni. La proposta mira a consolidare questa esperienza, evolvendo progressivamente da mostra a presidio culturale permanente, senza ridurlo a un museo tradizionale: il complesso diventa una porta di accesso al patrimonio geologico e naturalistico eugubino, un laboratorio di educazione scientifica e un luogo aperto alla comunità.

Il progetto di PSPP è concepito in stretta integrazione con il progetto di riqualificazione edilizia e funzionale del complesso, da candidare all'Azione 4.6.1 del PR FESR Umbria 2021–2027. I due strumenti hanno ruoli complementari: il progetto di riqualificazione interviene sugli spazi, sugli impianti, sull'accessibilità, sugli arredi e sulla comunicazione; il PSPP definisce la visione culturale di lungo periodo, il modello di gestione, la programmazione delle attività, la partecipazione delle comunità e la sostenibilità nel tempo.

La proposta si sviluppa secondo una prospettiva pluriennale, da dettagliare nell'accordo di partenariato, con l'ambizione di assicurare continuità alla fruizione pubblica del bene, ampliare e diversificare i pubblici, rafforzare le reti territoriali e generare ricadute culturali, educative, sociali ed economiche per Gubbio e per l'Umbria.

Titolo e identità del progetto

GUBBIO. IL TEMPO DELLA TERRA – Centro per la cultura scientifica, il patrimonio geologico, l'innovazione sociale e il turismo sostenibile.

L'identità del progetto nasce dall'incontro tra tre dimensioni che a Gubbio possono dialogare in modo particolarmente efficace: la storia urbana e architettonica del complesso di San Benedetto; il valore scientifico internazionale della Gola del Bottaccione; la capacità della divulgazione paleontologica di rendere accessibili a pubblici diversi temi complessi come l'evoluzione, le estinzioni, i cambiamenti ambientali e la biodiversità.

Il termine "Hub" esprime la funzione di nodo: un luogo in cui contenuti, persone e itinerari si incontrano, e dal quale il visitatore può partire per esplorare il patrimonio cittadino e territoriale. Il complesso non si propone quindi come contenitore isolato, ma come punto di connessione tra centro storico, parco, geositi, percorsi escursionistici, scuole, università, associazioni e operatori culturali e turistici.

A. Reputazione, esperienza e competenze del proponente

A.1 Profilo del soggetto proponente

Geomodel S.r.l., impresa artigiana con sede a Quarto d'Altino (Venezia), è specializzata nella divulgazione scientifica e nella progettazione museale in ambito geopaleontologico. Dal progetto "Dinosauri in Carne e Ossa" la società ha sviluppato un'esperienza che integra ricerca scientifica, paleoarte, modellazione, scenografia, progettazione di allestimenti e comunicazione rivolta al pubblico. Geomodel è il soggetto privato

promotore della presente proposta di partenariato speciale pubblico-privato e ideatore e gestore della mostra DCO Extinction nell'ex Monastero di San Benedetto.

La realizzazione artigianale di modelli iperrealistici, diorami e installazioni è accompagnata da un lavoro di confronto con specialisti scientifici, con l'obiettivo di coniugare accuratezza dei contenuti, qualità estetica e capacità di coinvolgimento. Il risultato è una modalità di divulgazione che rende tangibili processi e organismi del passato, che altrimenti non sarebbero osservabili, e favorisce l'apprendimento attraverso l'esperienza.

Dal 2017 Geomodel opera anche in Umbria, sviluppando iniziative che collegano patrimonio naturale, cultura e sviluppo sostenibile. Nel contesto eugubino, questa esperienza si è tradotta nella progettazione e gestione della mostra DCO Extinction e in attività di divulgazione, didattica e valorizzazione del patrimonio geopaleontologico locale. Per la gestione della mostra la società impiega personale umbro, in prevalenza eugubino, assunto appositamente, contribuendo così anche alla ricaduta occupazionale locale e alla costruzione di competenze radicate nel territorio.

La società si avvale della costante supervisione scientifica di Simone Maganuco, naturalista e paleontologo dei vertebrati, con esperienza a livello internazionale di ricerca, pubblicazioni specialistiche e progettazione di contenuti museali. Il coinvolgimento di competenze scientifiche costituisce una garanzia di metodo per l'aggiornamento dei contenuti e per la distinzione tra dati consolidati, ipotesi interpretative e ricostruzioni divulgative.

A.2 Esperienze pregresse e coerenza con la proposta

Il principale elemento di coerenza tra il proponente e il progetto è rappresentato dalla mostra "Dinosauri in Carne e Ossa – Extinction", ospitata nell'ex Monastero di San Benedetto. Il percorso racconta la storia della vita sulla Terra attraverso le grandi estinzioni di massa, con modelli a grandezza naturale, fossili e calchi, pannelli e strumenti multimediali. Una parte significativa del racconto è dedicata al limite Cretacico-Paleogene e al contributo delle ricerche svolte nell'area eugubina alla comprensione di uno dei più importanti eventi di trasformazione della storia del Pianeta.

La mostra valorizza inoltre le specie scoperte in Italia e il lavoro di paleontologi e paleoartisti, mostrando come le evidenze scientifiche possano essere trasformate in ricostruzioni comprensibili e coinvolgenti. Il percorso è affiancato da attività didattiche rivolte alle scuole di ogni ordine e grado, visite guidate, escursioni sul territorio, laboratori calibrati per fasce d'età ed eventi per il pubblico.

I dati di attività riportati dal proponente indicano che, al 30 giugno 2026, Extinction aveva superato complessivamente 160.000 visitatori; negli ultimi due anni la media annua è stata di circa 20.000 visitatori. Nel 2025 hanno partecipato alle attività didattiche oltre 3.000 alunni, distribuiti in più di 150 classi. Tali dati, da documentare con la relativa evidenza in sede di candidatura, mostrano una domanda già esistente e una base concreta da cui sviluppare nuovi servizi e pubblici.

L'esperienza ha consentito di sperimentare modalità di comunicazione della scienza, costruire relazioni con scuole e istituzioni e verificare l'interesse verso il patrimonio geologico e paleontologico. Il PSPP intende consolidare questa base, ampliandola attraverso attività di ricerca, accessibilità, innovazione digitale, welfare culturale e partecipazione comunitaria.

A.3 Sistema delle competenze e rete di collaborazioni

La complessità del progetto richiede un sistema di competenze interdisciplinare. Il soggetto gestore coordinerà le attività culturali e museali e attiverà, secondo le necessità e nel rispetto delle procedure applicabili, collaborazioni con soggetti qualificati.

- Area scientifica: geologi, paleontologi, naturalisti, ricercatori universitari e specialisti dei processi di divulgazione scientifica.
- Area culturale e museale: curatori, progettisti di allestimenti, divulgatori, guide ambientali, educatori e professionisti dell'interpretazione del patrimonio.
- Area tecnica: architetti, ingegneri, progettisti impiantistici e professionisti con esperienza nel recupero e nella conservazione degli edifici storici.
- Area educativa e sociale: operatori didattici, professionisti dell'accessibilità, enti del Terzo settore, associazioni e soggetti attivi nell'inclusione.
- Area digitale e comunicazione: esperti di comunicazione, produzione multimediale, strumenti interattivi, accessibilità digitale e promozione turistica.
- Area gestionale: project manager, specialisti in amministrazione e controllo, fundraising, progettazione e monitoraggio degli impatti.
- Area territoriale: guide ambientali, operatori turistici, imprese culturali e creative, attività ricettive e di ristorazione, artigiani e produttori locali.

Le collaborazioni saranno definite attraverso accordi, convenzioni, lettere di sostegno o altri strumenti coerenti con la natura delle attività. La partecipazione di università, scuole, associazioni e organizzazioni del Terzo settore sarà orientata non soltanto alla realizzazione di singoli eventi, ma alla costruzione di una rete stabile e verificabile.

A.4 Esperienza nella gestione di attività culturali e spazi aperti al pubblico

L'esperienza maturata con Extinction e con il circuito "Dinosauri in Carne e Ossa" comprende la progettazione e messa in opera di allestimenti, la gestione di flussi di visitatori, la programmazione didattica, il coordinamento di professionisti e la realizzazione di attività temporanee e permanenti. La gestione attualmente svolta da Geomodel nell'ex Monastero di San Benedetto, anche attraverso personale eugubino assunto ad hoc, costituisce una base operativa già attiva su cui costruire il partenariato. Le competenze acquisite sono direttamente utili a un luogo nel quale dovranno convivere visita museale, laboratori, eventi, attività per le scuole e iniziative aperte alla comunità.

Il modello proposto prevede di integrare tali competenze con una governance condivisa con il Comune e con il coinvolgimento progressivo di soggetti culturali, sociali e scientifici del territorio. Le modalità concrete di gestione, l'attribuzione delle responsabilità, la durata del rapporto e gli impegni reciproci saranno definiti nell'accordo di PSPP e nei relativi allegati.

B. Conoscenza del bene e del contesto di valorizzazione

B.1 L'ex Monastero di San Benedetto: storia, posizione e potenzialità

L'ex Monastero di San Benedetto è un complesso di forte riconoscibilità storica e urbana, collocato in una posizione strategica rispetto al centro storico di Gubbio e al sistema dei percorsi che conducono verso il Teatro Romano, il Parco San Benedetto e la Gola del Bottaccione. La stratificazione storica del complesso, legata alla vita religiosa e alla trasformazione della città, costituisce di per sé una risorsa interpretativa: il progetto intende rendere leggibile il rapporto tra le vicende del luogo, l'architettura e le nuove funzioni culturali.

Le origini documentate del complesso risalgono al XIV secolo, quando la chiesa e il convento furono concessi ai Benedettini olivetani. Nel corso del tempo il complesso passò alle Clarisse, che conservarono il titolo di Santa Maria del Pellagio. La chiesa settecentesca, con la facciata in laterizio, il portale in pietra e gli apparati decorativi interni, testimonia una fase significativa della storia artistica e religiosa della città. La valorizzazione

dovrà rispettare questa stratificazione, integrando le nuove funzioni senza compromettere i caratteri storici e architettonici.

Nel 2009 il complesso ha ospitato il laboratorio multimediale "Gola del Bottaccione – Archivio della Terra", precedente esperienza che ha già riconosciuto il valore del luogo come punto di interpretazione del patrimonio geologico. La presenza di DCO Extinction ha consolidato tale vocazione, mettendo in relazione il contenitore storico con un contenuto scientifico strettamente legato al territorio.

La disponibilità di spazi interni, ambienti potenzialmente destinabili ad attività didattiche e sale espositive, il chiostro e il rapporto con il parco adiacente consentono di immaginare un sistema articolato di funzioni. La definizione puntuale degli usi dovrà essere coordinata con il progetto edilizio, con le verifiche tecniche e con le prescrizioni eventualmente impartite dagli enti competenti.

B.2 Il progetto di riqualificazione come condizione abilitante

Il progetto di riqualificazione edilizia costituisce la condizione materiale per rendere il complesso più accessibile, sicuro, funzionale ed efficiente. Gli interventi dovranno essere progettati a partire da indagini tecniche e diagnostiche, verifiche dello stato di conservazione, valutazione dei vincoli e confronto con gli enti competenti, evitando di assumere come già definite soluzioni che richiedono approfondimenti.

Le principali aree di intervento da verificare e coordinare comprendono:

- adeguamento e razionalizzazione degli impianti, con attenzione alla sicurezza, alla qualità dell'illuminazione e all'efficienza energetica;
- miglioramento delle condizioni di fruibilità e dei collegamenti tra i diversi livelli, compatibilmente con i caratteri dell'edificio storico;
- superamento, per quanto tecnicamente possibile, delle barriere architettoniche e miglioramento dei servizi destinati al pubblico;
- riorganizzazione degli spazi espositivi, didattici e polifunzionali, con allestimenti flessibili e compatibili con il bene;
- interventi di manutenzione e conservazione individuati dalle verifiche tecniche, compresi gli eventuali problemi di infiltrazione, fessurazione o degrado;
- riqualificazione degli spazi esterni e miglioramento della continuità funzionale tra complesso, chiostro, parco e percorsi territoriali.

Il principio guida è quello del minimo intervento compatibile con la funzionalità richiesta, della reversibilità degli allestimenti e della conservazione delle caratteristiche storiche. Le scelte progettuali dovranno inoltre considerare i costi di gestione futuri, la manutenibilità e la capacità degli spazi di ospitare attività diverse nel corso dell'anno.

B.3 Accessibilità, orientamento e gestione dei flussi

L'accessibilità è assunta come requisito trasversale e non come intervento accessorio. L'obiettivo è consentire a persone con differenti capacità motorie, sensoriali e cognitive di accedere agli spazi, comprendere i contenuti e partecipare alle attività. Le soluzioni saranno definite sulla base delle verifiche tecniche e della normativa applicabile, coinvolgendo, ove possibile, organizzazioni rappresentative delle persone con disabilità.

- accessibilità fisica: eliminazione o riduzione delle barriere, percorsi comprensibili, sedute per la sosta e fruizione dei diversi ambienti;
- accessibilità sensoriale: contenuti audio, sottotitolazione, audiodescrizioni, mappe tattili e strumenti di mediazione da definire con competenze specialistiche;

- accessibilità cognitiva: testi chiari, gerarchia visiva delle informazioni, pittogrammi e materiali in linguaggio facile da leggere, ove appropriato;
- accessibilità digitale: siti e strumenti informativi progettati secondo criteri di usabilità e accessibilità;
- accessibilità economica: iniziative gratuite o agevolate, convenzioni scolastiche e attività specifiche per gruppi che incontrano ostacoli alla partecipazione.

Il layout e il calendario delle attività saranno organizzati per evitare interferenze tra gruppi scolastici, visitatori individuali, laboratori e manifestazioni. La gestione dei flussi dovrà essere compatibile con la sicurezza, la tutela degli spazi storici e la qualità dell'esperienza di visita.

B.4 La Gola del Bottaccione: patrimonio scientifico e paesaggistico

La Gola del Bottaccione è il principale elemento distintivo della proposta e il collegamento scientifico più forte tra Gubbio e la storia della Terra. La successione sedimentaria affiorante documenta un arco temporale di decine di milioni di anni e conserva evidenze utilizzate per ricostruire trasformazioni degli ambienti marini, eventi climatici e biologici e processi geologici. Il sito è noto nella comunità scientifica internazionale anche per gli studi sul limite Cretacico-Paleogene e per il ruolo svolto nelle ricerche che hanno contribuito a sviluppare e verificare l'ipotesi dell'impatto asteroidale.

La Gola offre un'opportunità educativa rara: mettere in relazione le evidenze osservabili sul terreno con le ricostruzioni scientifiche presentate nel museo. Il visitatore può passare dalla rappresentazione museale alla lettura diretta delle rocce e del paesaggio, comprendendo come si costruisce una conoscenza scientifica attraverso osservazioni, campionamenti, analisi e confronto tra ipotesi.

Il progetto intende costruire un collegamento interpretativo tra museo e geosito, attraverso itinerari guidati, segnaletica, contenuti digitali e attività didattiche. Gli interventi fisici direttamente sul geosito dovranno essere valutati con particolare cautela, in coordinamento con gli enti competenti e con gli studiosi, affinché la fruizione non comprometta le emergenze geologiche né la sicurezza dei visitatori.

B.5 Il Parco San Benedetto: spazio di apprendimento informale e incontro

Il Parco San Benedetto è concepito come parte integrante dell'esperienza culturale e non come semplice area di pertinenza del museo. La sua funzione è offrire uno spazio aperto in cui proseguire la visita, svolgere attività didattiche all'aperto, sostare, leggere, incontrarsi e partecipare a iniziative rivolte a pubblici diversi.

Lo sviluppo del parco, interessato recentemente da una prima fase di riqualificazione, è indirizzato verso l'ampliamento e il completamento di un vero e proprio "Giardino dell'Evoluzione", con aiuole e installazioni interpretative dedicate alla conquista della terraferma da parte di piante e animali e alle strategie di adattamento e riproduzione; aree per attività motorie e giochi scientifici accessibili; spazi per laboratori outdoor, letture e piccoli eventi divulgativi. Arredi, sedute, tavoli e coperture leggere saranno definiti in coerenza con il contesto e con le risorse disponibili.

La prosecuzione dei progetti e dei lavori di riqualificazione dovrà garantire equilibrio tra uso educativo, relax e tutela del verde, prevedendo manutenzione sostenibile, scelta appropriata dei materiali, ombreggiamento e gestione dei rifiuti. Le installazioni saranno accompagnate da testi brevi e strumenti di interpretazione che favoriscano la fruizione autonoma anche in assenza di personale.

B.6 Quadro delle tutele e compatibilità degli interventi

Il progetto sarà attuato nel rispetto delle disposizioni in materia di beni culturali e paesaggio, delle prescrizioni urbanistiche ed edilizie, delle norme di sicurezza e accessibilità e delle eventuali tutele ambientali e geologiche applicabili. Gli interventi sul complesso storico, sul parco e sui percorsi connessi alla Gola del Bottaccione saranno sviluppati in raccordo con il Comune e con gli enti competenti.

La proposta culturale non presuppone automaticamente la realizzabilità di ogni installazione o intervento ipotizzato: le soluzioni saranno selezionate in base alla compatibilità con il bene, all'effettiva disponibilità delle aree, alla sicurezza, alla sostenibilità manutentiva e alle autorizzazioni necessarie.

C. Visione, obiettivi e coerenza con l'Azione 4.6.1

C.1 Visione strategica

La visione è fare dell'ex Monastero di San Benedetto un presidio culturale permanente, accessibile e aperto alla comunità, capace di coniugare patrimonio storico, scienza, educazione, innovazione e sostenibilità. Il valore del progetto risiede nell'integrazione di luoghi e funzioni: l'edificio storico accoglie il racconto scientifico; il parco estende l'esperienza in uno spazio informale; la Gola del Bottaccione consente di confrontarsi direttamente con il patrimonio geologico.

Questa integrazione permette di costruire un'offerta diversa da quella di un museo isolato: un sistema territoriale nel quale la visita si può articolare in un percorso di più ore o in più occasioni, combinando esposizione, laboratorio, passeggiata, attività per famiglie, approfondimento scientifico e conoscenza della città.

C.2 Coerenza con il PR FESR Umbria 2021–2027, Azione 4.6.1

La proposta è orientata agli obiettivi dell'Azione 4.6.1 relativi alla riqualificazione e valorizzazione dei luoghi a fini culturali, con particolare attenzione a inclusione, innovazione e sostenibilità. Il progetto di riqualificazione interviene sulle condizioni materiali di accesso e uso; il PSPP ne accompagna la trasformazione in un servizio culturale continuativo, capace di generare partecipazione e ricadute territoriali.

- rigenerazione e rifunzionalizzazione di un bene pubblico di valore storico;
- consolidamento di un attrattore culturale e scientifico con un pubblico già esistente e potenziale di crescita;
- accessibilità fisica, sensoriale, cognitiva ed economica dell'offerta;
- innovazione dei linguaggi e degli strumenti di fruizione, anche attraverso contenuti digitali e attività laboratoriali;
- coinvolgimento attivo di scuole, università, associazioni, Terzo settore, imprese culturali e comunità locale;
- rafforzamento del turismo culturale e scientifico e connessione con le economie locali;
- definizione di un modello gestionale e di una programmazione di medio-lungo periodo, con monitoraggio degli esiti.

Il PSPP è proposto quale strumento per strutturare una collaborazione di lungo periodo tra Amministrazione e soggetto privato con competenze specialistiche, da definire nel rispetto dell'art. 134 del D.Lgs. 36/2023, dell'Avviso regionale e degli atti attuativi. Il partenariato dovrà rendere espliciti obiettivi condivisi, apporti delle parti, responsabilità, modalità di programmazione e monitoraggio, gestione dei rischi e condizioni di sostenibilità.

C.3 Obiettivi strategici

Inclusione e partecipazione

Ampliare l'accesso alla cultura con proposte calibrate sulle esigenze di bambini, adolescenti, famiglie, anziani, persone con disabilità, persone in condizioni di fragilità e cittadini con background linguistici e culturali diversi. L'inclusione sarà perseguita attraverso progettazione accessibile, mediazione culturale, attività agevolate e collaborazione con soggetti che conoscono i bisogni dei diversi gruppi.

Innovazione scientifica e digitale

Rinnovare la comunicazione scientifica mediante installazioni interattive, contenuti multimediali, strumenti digitali per la visita e laboratori STEM. Le tecnologie saranno adottate quando aggiungono valore all'apprendimento e all'accessibilità, privilegiando soluzioni affidabili, aggiornabili e sostenibili nella gestione.

Sostenibilità ambientale

Promuovere la conoscenza dei sistemi naturali, della biodiversità e dei cambiamenti globali, collegando la storia geologica alle sfide contemporanee. La sostenibilità riguarderà sia i contenuti educativi sia la gestione del complesso, con attenzione all'efficienza energetica, alla manutenzione, alla mobilità dolce e alla tutela del geosito.

Coesione e sviluppo locale

Rafforzare le relazioni tra istituzioni culturali, scuole, università, associazioni e imprese locali, promuovendo occasioni di partecipazione e opportunità per operatori culturali, guide, artigiani e servizi turistici. Il progetto intende favorire una maggiore permanenza dei visitatori sul territorio e costituire motivi di visita distribuiti durante l'anno.

D. Articolazione funzionale e programma culturale

D.1 Museo Extinction: da mostra a presidio permanente

Extinction costituisce il nucleo centrale dell'offerta. Il percorso espositivo sarà consolidato e progressivamente aggiornato, mantenendo il tema delle grandi estinzioni e della storia della vita, ma rafforzando il legame con Gubbio, con la Gola del Bottaccione e con le ricerche scientifiche condotte sul territorio.

Le aree di sviluppo dei contenuti comprendono l'evoluzione della vita, le estinzioni di massa, il limite Cretacico-Paleogene, le specie fossili italiane, i cambiamenti climatici del passato, la biodiversità e il rapporto tra attività umane e trasformazione degli ecosistemi. Eventuali nuove sezioni dedicate a reperti del territorio saranno sviluppatein collaborazione con gli enti competenti e nel rispetto delle norme di tutela.

La programmazione prevede un nucleo permanente e mostre temporanee periodiche, in modo da offrire ragioni per tornare e creare continuamente occasioni di collaborazione con studiosi, artisti, scuole e istituzioni culturali. La narrazione scientifica dovrà essere rigorosa ma accessibile, con diversi livelli di approfondimento.

D.2 Laboratori, formazione e Making-of della Terra

Il progetto intende rendere visibili i processi attraverso cui si costruisce la conoscenza scientifica. Laboratori di paleontologia, paleoarte, modellazione, osservazione al microscopio, cartografia e strumenti digitali consentiranno di sperimentare le fasi di osservazione, documentazione, classificazione, ricostruzione e comunicazione delle evidenze.

Le attività saranno rivolte a scuole, università, giovani, insegnanti, guide ambientali, pensionati e pubblico interessato. Potranno comprendere percorsi PCTO, campus scientifici, corsi di aggiornamento, laboratori per famiglie e attività di citizen science, quando esistano protocolli scientifici adeguati e una chiara definizione del contributo dei partecipanti.

D.3 Centro Studi Bottaccione e relazioni scientifiche

Il Centro Studi Bottaccione sarà il riferimento per conferenze, seminari, incontri con ricercatori, attività formative e collaborazioni con università e centri di ricerca. Potrà ospitare summer school e residenze scientifiche compatibilmente con gli spazi effettivamente disponibili e con le risorse gestionali.

Il festival Geo-Logica e le altre iniziative di divulgazione potranno costituire appuntamenti di riferimento, rafforzando la riconoscibilità a livello sovraregionale del progetto e il dialogo tra scienza, cultura, paesaggio e società.

D.4 Community Hub e spazi civici

Una parte degli spazi polifunzionali sarà destinata a incontri, attività associative, iniziative scolastiche, assemblee e progetti di interesse pubblico. L'apertura civica rende il complesso una "casa della comunità", non soltanto un luogo da visitare, ma uno spazio in cui partecipare e contribuire alla vita culturale locale.

Le modalità di utilizzo da parte di terzi, le priorità, le eventuali tariffe e le giornate riservate gratuitamente al Comune saranno definite nell'accordo e in un regolamento d'uso condiviso. L'eventuale disponibilità gratuita di almeno 30 giornate annue per attività istituzionali comunali costituisce un obiettivo da confermare e disciplinare in modo compatibile con la programmazione, la sicurezza e gli oneri di gestione.

D.5 Programmazione annuale delle attività

Linea di attività	Contenuti e destinatari	Risultato atteso
Attività museali	Visite autonome e guidate, mostre temporanee, percorsi multimediali; pubblico generalista e turisti.	Maggiore qualità della visita e ritorno dei pubblici.
Educazione e formazione	Laboratori, visite scolastiche, PCTO, campus, formazione insegnanti e guide.	Apprendimento scientifico e continuità dei rapporti con le scuole.
Divulgazione culturale	Festival Geo-Logica, conferenze, incontri con studiosi, presentazioni, eventi per famiglie.	Riconoscibilità del polo e partecipazione culturale durante l'anno.
Inclusione e welfare culturale	Attività intergenerazionali, proposte per persone fragili, percorsi accessibili e iniziative agevolate.	Riduzione delle barriere alla partecipazione.
Territorio e geoturismo	Visite alla Gola del Bottaccione, trekking geologici, itinerari geoculturali e pacchetti integrati con operatori locali.	Connessione tra museo, paesaggio e offerta turistica.

D.6 Crescita dei pubblici e promozione

La crescita dei pubblici sarà perseguita con azioni mirate e verificabili, non soltanto attraverso la promozione generale. Per le scuole saranno predisposti materiali per docenti, calendari anticipati, moduli didattici per fasce d'età e proposte che combinino museo, laboratorio e territorio. Per le famiglie saranno programmati appuntamenti nel fine settimana e attività prenotabili. Per i giovani si svilupperanno laboratori pratici e contenuti digitali; per gli anziani e le persone fragili saranno sperimentate visite in piccoli gruppi, mediazione dedicata e collaborazione con servizi sociali e associazioni.

Per i turisti, il polo sarà inserito nei canali informativi della città e nei percorsi che collegano centro storico, Teatro Romano, parco e Gola del Bottaccione. La comunicazione dovrà rendere chiara la durata delle visite, l'accessibilità, le modalità di prenotazione, le lingue disponibili e le possibilità di combinare più esperienze.

Gli obiettivi quantitativi dovranno essere fissati sulla base dei dati storici verificati e delle capacità effettive degli spazi e del personale. Come obiettivi di lavoro, la proposta mira a mantenere e consolidare una frequentazione annuale superiore a 20.000 visitatori, esclusi gli studenti, e ad ampliare progressivamente la partecipazione scolastica, monitorando la crescita senza compromettere la qualità della visita.

D.7 Uso degli spazi e regole di collaborazione

Gli spazi saranno utilizzati direttamente per le attività museali, didattiche, scientifiche e divulgative oppure messi a disposizione di soggetti terzi per iniziative coerenti con le finalità del progetto. Potranno essere coinvolti enti di ricerca, scuole, università, associazioni, imprese culturali e creative e cooperative sociali.

Le modalità di accesso saranno trasparenti e basate su criteri pubblici, con attenzione alle iniziative di interesse generale e ai soggetti che contribuiscono agli obiettivi di inclusione, innovazione e sostenibilità. Il regolamento dovrà disciplinare prenotazioni, responsabilità, sicurezza, custodia, uso delle attrezzature, tariffe e rendicontazione.

E. Il sistema integrato: museo, parco e Gola del Bottaccione

E.1 Un percorso continuo tra edificio, spazio aperto e geosito

Il progetto organizza la fruizione come un'esperienza progressiva. L'ex Monastero introduce i temi e fornisce le chiavi di lettura scientifiche; il Parco San Benedetto offre un ambiente per sperimentare e sostare; la Gola del Bottaccione permette di leggere direttamente il paesaggio geologico. La relazione tra i tre luoghi dovrà essere resa evidente attraverso segnaletica coerente, mappe, contenuti digitali e proposte di visita coordinate.

L'obiettivo non è trasferire indiscriminatamente attività museali all'aperto, ma valorizzare le caratteristiche proprie di ciascun luogo: tutela e interpretazione scientifica nel geosito; apprendimento informale e socialità nel parco; approfondimento espositivo, laboratori e servizi nel complesso storico.

E.2 Fruizione e interpretazione della Gola

Le attività nella Gola saranno organizzate in forma guidata e regolata, con attenzione alla sicurezza stradale, alla vulnerabilità delle emergenze geologiche e alla qualità dell'esperienza. Potranno comprendere geotour, escursioni didattiche, lettura delle successioni sedimentarie e attività di osservazione e documentazione. L'eventuale installazione di segnaletica, aree di sosta o dispositivi di rallentamento sarà subordinata alle valutazioni degli uffici e degli enti competenti.

Si prevede di sviluppare strumenti digitali, quali audioguide e contenuti accessibili da smartphone, per accompagnare la visita con approfondimenti e materiali di preparazione. L'eventuale uso di beacon Bluetooth o tecnologie analoghe sarà valutato in base a utilità effettiva, copertura, manutenzione, compatibilità con i dispositivi degli utenti e costi di aggiornamento.

E.3 Il Parco come giardino scientifico e inclusivo

Il Parco San Benedetto potrà ospitare nuove installazioni interpretative, aiuole tematiche, giochi scientifici e spazi per attività motorie e laboratori. Il completamento del Giardino dell'Evoluzione lo porterà a raccontare, attraverso piante reali e supporti interpretativi, alcune tappe della conquista della terraferma e il ruolo delle strategie riproduttive e degli adattamenti. I contenuti saranno concepiti per essere compresi da bambini e adulti, con diversi livelli di lettura.

Il parco sarà inoltre uno spazio di benessere quotidiano: sedute, tavoli, ombreggiamento e aree di sosta permetteranno di sostare anche senza acquistare un biglietto. Potranno essere attivate collaborazioni con la biblioteca e con le associazioni locali per letture all'aperto, piccole biblioteche tematiche, laboratori e iniziative di educazione ambientale.

E.4 Sostenibilità e tutela

La gestione del sistema integrato dovrà bilanciare aumento della fruizione e conservazione del patrimonio. Si prevedono monitoraggio dei flussi, manutenzione programmata, informazione sui comportamenti corretti, limitazione delle attività incompatibili con la tutela del geosito e valutazione periodica degli impatti. Le attività all'aperto saranno organizzate in modo da non produrre rifiuti e minimizzare disturbo, consumo di risorse e pressione sui luoghi più sensibili.

F. Inclusione, welfare culturale e accessibilità universale

Il progetto considera la cultura un servizio essenziale per la partecipazione alla vita della comunità. Il welfare culturale non viene inteso come una linea separata, ma come un modo di progettare l'offerta affinché le persone possano accedere, apprendere, incontrarsi e contribuire, indipendentemente da età, condizione economica, disabilità o familiarità con i linguaggi scientifici.

F.1 Azioni proposte

- laboratori intergenerazionali che mettano in relazione bambini, giovani e anziani attraverso osservazione, narrazione e memoria dei luoghi;
- percorsi in collaborazione con servizi sociali, scuole, associazioni e soggetti del Terzo settore per persone che incontrano ostacoli alla partecipazione culturale;
- attività dedicate a persone con disabilità, co-progettate ove possibile con le organizzazioni rappresentative e testate con utenti;
- materiali in linguaggio chiaro, strumenti multisensoriali e modalità alternative di fruizione dei contenuti;
- giornate gratuite o agevolate, voucher e convenzioni per scuole e famiglie, in base alla sostenibilità economica del modello;
- attività per giovani e adolescenti che integrino scienza, creatività, produzione digitale e orientamento alle competenze;
- formazione del personale e dei collaboratori sull'accoglienza inclusiva e sulla gestione di gruppi con esigenze differenti.

F.2 Accessibilità come processo di miglioramento continuo

L'accessibilità sarà verificata non solo attraverso la presenza di dispositivi fisici, ma anche mediante l'esperienza reale degli utenti. Il progetto prevede la raccolta di osservazioni e suggerimenti, la verifica periodica dei materiali informativi e l'aggiornamento delle soluzioni sulla base delle criticità emerse. Le misure specifiche saranno definite dopo l'analisi tecnica degli spazi e con il supporto di professionalità competenti.

G. Reti territoriali e partecipazione della comunità

La sostenibilità del progetto dipende dalla capacità di costruire una rete stabile, nella quale ciascun soggetto contribuisca con competenze, pubblici, contenuti o servizi. Il Comune mantiene il ruolo di proprietario e garante dell'interesse pubblico; il soggetto gestore coordina l'offerta culturale e l'organizzazione operativa; scuole, università, associazioni, Terzo settore e operatori locali concorrono alla progettazione e realizzazione delle attività.

La rete potrà includere:

- scuole di ogni ordine e grado e istituti di formazione;
- Università degli Studi di Perugia (con la quale già esiste un protocollo di collaborazione, nello specifico con il Dipartimento di Fisica e Geologia) e altri atenei o centri di ricerca interessati ai temi del progetto;
- associazioni culturali, ambientali, scientifiche e giovanili;
- organizzazioni che operano nell'accessibilità e nell'inclusione sociale;
- guide ambientali, operatori turistici, strutture ricettive e attività di ristorazione;
- imprese culturali e creative, artigiani e produttori locali;
- biblioteche, istituzioni culturali e servizi comunali.

Il coinvolgimento sarà strutturato attraverso tavoli tematici, convenzioni, call per proposte culturali, incontri periodici e un forum annuale aperto alla comunità. Le lettere di sostegno e gli accordi di collaborazione saranno

raccolti e allegati alla candidatura quando disponibili, specificando in modo concreto il contributo che ciascun soggetto intende offrire.

G.1 Governance partecipata

Si propone l'istituzione di un tavolo di partenariato con incontri periodici per condividere calendario, opportunità di collaborazione, criticità e risultati. Un momento annuale di restituzione pubblica consentirà di presentare le attività svolte, i dati di partecipazione e le priorità per l'anno successivo. Il modello partecipativo dovrà essere proporzionato alle dimensioni del progetto, evitando organismi meramente formali e privilegiando decisioni e impegni verificabili.

H. Modello organizzativo, responsabilità e gestione

H.1 Ruolo del Comune di Gubbio

Il Comune di Gubbio mantiene la titolarità pubblica del bene e si impegna a mettere a disposizione, secondo modalità e condizioni da disciplinare nell'accordo, gli spazi dell'ex Monastero di San Benedetto e le aree individuate del parco adiacente per lo svolgimento delle attività condivise. Il Comune cura la manutenzione del complesso e degli spazi di propria competenza, definendo nell'accordo il perimetro degli interventi, le responsabilità operative e il coordinamento con il soggetto gestore. Conserva inoltre le funzioni di indirizzo strategico, tutela del bene, raccordo istituzionale e verifica del rispetto degli impegni e dei risultati di interesse pubblico.

H.2 Ruolo del soggetto partner e gestore

Geomodel S.r.l., in qualità di soggetto proponente e gestore attuale della mostra DCO Extinction, mette a disposizione competenze di progettazione culturale, divulgazione scientifica, allestimento e gestione, coordinando la programmazione operativa e le relazioni con la rete scientifica e culturale. Si impegna a proporre e realizzare un programma continuativo di attività, che potrà comprendere mostre temporanee, summer school, laboratori e iniziative per bambini e famiglie, attività per le scuole, incontri divulgativi ed eventi dedicati al patrimonio geologico e paleontologico. Geomodel si impegna inoltre a reinvestire nella struttura gli eventuali maggiori proventi derivanti dalla gestione, secondo criteri, modalità di rendicontazione e ambiti di destinazione da precisare nell'accordo di PSPP. Gli impegni specifici, le risorse umane ed economiche apportate, le responsabilità gestionali e gli indicatori di risultato dovranno essere esplicitati e verificabili.

H.3 Struttura di coordinamento

La gestione potrà articolarsi in funzioni di coordinamento generale, direzione scientifica, educazione e inclusione, gestione amministrativo-economica, comunicazione e promozione, gestione degli spazi e manutenzione. I nominativi, le responsabilità e i relativi impegni saranno indicati nella versione definitiva sulla base delle disponibilità confermate.

H.4 Durata e continuità

La durata proposta per il partenariato è compresa tra 10 e 15 anni, così da consentire una programmazione culturale stabile, la continuità gestionale e la valorizzazione nel medio-lungo periodo degli investimenti di riqualificazione. La durata definitiva sarà stabilita nell'accordo, previa verifica della coerenza con l'Avviso regionale e con la disciplina applicabile, e sarà accompagnata da obiettivi intermedi, verifiche periodiche, modalità di revisione e condizioni di conclusione o eventuale prosecuzione.

H.5 Monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio accompagnerà l'intero ciclo di progetto e comprenderà dati quantitativi e qualitativi. Saranno rilevati almeno: visitatori complessivi e per tipologia; classi e studenti coinvolti; numero e tipologia delle attività; partecipazione di persone coinvolte in programmi inclusivi; collaborazioni attivate; utilizzo degli spazi civici; soddisfazione dei visitatori; andamento dei costi di gestione; manutenzioni effettuate e criticità riscontrate.

Gli indicatori saranno definiti con valori di partenza, target annuali e fonti di verifica. I target definitivi dovranno essere realistici, coerenti con la capienza degli spazi, il personale disponibile e la programmazione finanziaria. Un rapporto annuale di attività consentirà di rendicontare i risultati e aggiornare il programma.

I. Impatti attesi

Ambito	Risultati attesi	Indicatori da monitorare
Culturale	Rafforzamento dell'offerta scientifica e ampliamento della partecipazione culturale.	Visitatori, eventi, mostre, gradimento e ritorno dei visitatori.
Educativo	Consolidamento del rapporto con le scuole e sviluppo di laboratori e percorsi formativi.	Classi, studenti, laboratori, percorsi PCTO e iniziative formative.
Sociale	Maggiore accessibilità e partecipazione di gruppi che incontrano ostacoli alla fruizione.	Attività inclusive, partecipanti coinvolti, agevolazioni e feedback.
Territoriale	Integrazione tra museo, parco, Gola del Bottaccione e offerta culturale cittadina.	Visite combinate, itinerari, collaborazioni e operatori coinvolti.
Economico	Ricadute su servizi turistici, guide, ristorazione, artigianato e imprese creative.	Collaborazioni, servizi integrati, durata della visita e acquisti locali ove rilevabili.
Ambientale	Maggiore conoscenza del patrimonio geologico e gestione responsabile della fruizione.	Attività di educazione ambientale, monitoraggio dei flussi e interventi manutentivi.
Organizzativo	Stabilità della programmazione e capacità di attivare una rete di partner.	Accordi attivi, incontri del tavolo, risorse mobilitate e rendicontazione annuale.

I valori-obiettivo saranno definiti dopo la verifica dei dati storici, della capacità ricettiva e delle risorse effettivamente disponibili. Gli obiettivi quantitativi preliminari riportati nelle versioni di lavoro dovranno essere considerati ipotesi di programmazione e non impegni definitivi fino alla loro validazione.

J. Piano degli investimenti e integrazione con il progetto di riqualificazione

Il PSPP è allegato al progetto di riqualificazione del complesso, con un investimento complessivo indicativo pari a 500.000 euro, comprensivo delle spese tecniche. La stima preliminare prevede circa 350.000 euro per lavori e circa 150.000 euro per arredi e promozione, all'interno dei quali dovranno essere ricomprese e correttamente articolate le spese tecniche. Il quadro economico definitivo dovrà distinguere con chiarezza lavori, forniture, servizi, spese tecniche e ogni altra voce, nel rispetto delle categorie e dei limiti di ammissibilità dell'Avviso regionale.

Gli investimenti materiali sono funzionali agli obiettivi culturali descritti nel PSPP: rendere fruibili e accessibili gli spazi, adeguare gli impianti, migliorare la qualità degli ambienti, predisporre arredi flessibili, valorizzare il parco e rendere riconoscibile il collegamento con la Gola del Bottaccione. La promozione dovrà essere collegata a un piano di comunicazione che identifichi pubblici, messaggi, canali, calendario e indicatori.

Ambito di investimento	Importo indicativo	Finalità e collegamento al PSPP
Lavori di riqualificazione	Circa € 350.000	Conservazione e rifunzionalizzazione del complesso, adeguamenti funzionali e impiantistici, accessibilità e raccordo con gli spazi esterni.

Arredi, allestimenti e promozione	Circa € 150.000, comprensivi della quota per spese tecniche nel quadro complessivo	Arredi e allestimenti funzionali, spazi didattici e polifunzionali, strumenti di orientamento, comunicazione e promozione. La ripartizione interna dovrà essere dettagliata nel quadro economico.
Spese tecniche	Comprese nel totale di circa € 500.000	Progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza, verifiche e altri servizi tecnici ammissibili, da individuare e quantificare nel quadro economico senza superare il totale complessivo.

Il quadro economico di riferimento è pari a circa 500.000 euro complessivi, spese tecniche comprese. La ripartizione indicativa tra circa 350.000 euro per lavori e circa 150.000 euro per arredi e promozione dovrà quindi essere verificata e dettagliata in modo che tutte le spese tecniche siano effettivamente incluse nel totale e che non si generino sovrapposizioni o doppi conteggi. Il piano definitivo dovrà rispettare il massimale, le percentuali e le regole di ammissibilità previste dall'Avviso regionale.

Il quadro del PSPP dovrà distinguere gli investimenti eventualmente sostenuti dal partner privato dalle spese a carico del Comune, indicando per ciascuna voce importo, titolarità, tempi, modalità di realizzazione e destinazione finale. Dovranno essere descritti anche gli apporti non finanziari, quali competenze, personale, progettazione e organizzazione delle attività. L'impegno di Geomodel a reinvestire gli eventuali maggiori proventi nella struttura dovrà essere tradotto in una clausola verificabile, con criteri di calcolo, rendicontazione e destinazioni ammissibili concordate con il Comune.

J.1 Piano di gestione e sostenibilità economica

La sostenibilità non dipende soltanto dall'investimento iniziale, ma dalla capacità di coprire i costi ricorrenti di personale, utenze, manutenzione, aggiornamento dei contenuti, assicurazioni, pulizia, comunicazione e programmazione. Il piano gestionale dovrà stimare tali costi e individuare le relative fonti di copertura, distinguendo entrate da biglietteria, attività didattiche, eventi, servizi aggiuntivi, eventuali contributi e apporti del partner. Il reinvestimento degli eventuali maggiori proventi da parte di Geomodel potrà contribuire al miglioramento degli allestimenti, all'aggiornamento dell'offerta culturale, alla manutenzione e allo sviluppo di nuove attività, sulla base di un rendiconto annuale condiviso.

La gestione delle entrate derivanti dalla biglietteria e dalle attività accessorie sarà regolata dall'accordo di partenariato, con obblighi di trasparenza e rendicontazione. Geomodel si impegna a destinare alla struttura gli eventuali maggiori proventi della gestione, secondo modalità concordate e verificabili. L'accordo dovrà precisare come vengono determinati tali proventi, quali spese e investimenti possono essere coperti e come il Comune verifica l'effettivo reinvestimento, salvaguardando la finalità culturale e la destinazione pubblica del bene.

J.1.1 Ipotesi di base e criteri di lettura

Il presente piano costituisce una stima preliminare, da aggiornare sulla base dei dati contabili effettivi della gestione di Extinction, del regime fiscale applicabile, dei contratti di lavoro, dei costi storici e delle condizioni dell'accordo di PSPP. Le cifre non sono preventivi né ricavi garantiti: hanno funzione di scenario per valutare la sostenibilità di medio-lungo periodo.

L'ipotesi centrale assume 20.000 visitatori annui e un ricavo medio di biglietteria pari a 8 euro per visitatore, per un incasso annuo teorico di 160.000 euro. Ai fini della prudenza, il dato di biglietteria è esposto come incasso lordo teorico: il trattamento IVA e fiscale, l'eventuale inclusione dell'IVA nel prezzo e la distinzione tra ricavi contabilizzati e incassi dovranno essere verificati dal consulente fiscale prima di utilizzare il piano come budget definitivo.

Si ipotizza che Geomodel sostenga i costi di personale, gestione ordinaria della mostra, bookshop, programmazione culturale, comunicazione e amministrazione. Il Comune sostiene invece le utenze, stimate in 15.000 euro annui, e le manutenzioni del complesso; queste ultime non sono quantificabili sulla base delle informazioni attualmente disponibili e dovranno essere rilevate separatamente. Il valore delle utenze e delle manutenzioni comunali va quindi rappresentato anche come apporto pubblico in natura, senza confonderlo con i costi sostenuti direttamente dal gestore.

J.1.2 Stima delle entrate annue della gestione

Oltre alla biglietteria, il modello ipotizza entrate accessorie prudenti. Poiché non sono disponibili dati storici su vendite del bookshop, laboratori, summer school o iniziative a pagamento, le stime seguenti sono ipotesi da validare nel primo anno di gestione.

Voce	Criterio di stima	Importo annuo
Biglietteria	20.000 visitatori × € 8	€ 160.000
Bookshop	Spesa media ipotizzata € 15 per circa il 15% dei visitatori	€ 45.000
Laboratori e attività didattiche	Attività per scuole, famiglie e gruppi; stima prudenziale	€ 23.000
Summer school, eventi e iniziative speciali	Quote di partecipazione, iscrizioni o contributi dedicati; da validare	€ 8.000
Sponsorizzazioni	Quote a supporto di mostre temporanee ed eventi per il pubblico	€ 4.000
Totale entrate annue ipotizzate		€ 240.000

Le entrate da bookshop sono considerate come fatturato lordo delle vendite, non come margine: il costo di acquisto dei prodotti va detratto tra i costi. Non sono conteggiati contributi pubblici, donazioni, concessioni di spazi o entrate derivanti dalla Scuola di Specializzazione in beni storico-artistici dell'Università degli Studi di Perugia, in assenza di accordi specifici. La presenza della Scuola al piano superiore rappresenta tuttavia un'opportunità per iniziative congiunte, seminari, attività di formazione, divulgazione e collaborazioni scientifiche, da sviluppare senza presupporre automaticamente ricavi o trasferimenti economici.

J.1.3 Stima dei costi ricorrenti annui a carico di Geomodel

Le voci sono stime parametriche basate sull'anno solare 2025. Il costo del personale dipende dall'orario effettivo dei quattro addetti part-time e dei due a chiamata, dal contratto applicato, dai livelli, dagli oneri contributivi, dal TFR, dalle sostituzioni e dall'eventuale lavoro stagionale.

Voce	Criterio di stima	Importo annuo
Personale: 4 addetti a tempo indeterminato part-time e due a chiamata	Costo aziendale complessivo indicativo; da verificare su contratti e cedolini	€ 113.000
Organizzazione, coordinamento e amministrazione (contabilità)	Calcolato come un quarto dei costi sostenuti da Geomodel per le tre mostre DCO e per le altre attività aziendali	€ 20.000
Acquisto merci bookshop	Ipotesi pari al 45% del fatturato del bookshop	€ 20.000
Mostre temporanee, curatela e programmazione culturale	Collaborazioni scientifiche, allestimenti temporanei, ospiti e contenuti	€ 20.000
Comunicazione e promozione	Materiali, campagne, aggiornamento web e promozione turistica	€ 20.000
Allestimenti mostra permanente	Ammortamento annuale dei beni in mostra, pari al 5% del loro valore e comprensivo della manutenzione ordinaria	€ 13.000
Pulizia e servizi ordinari	Quota stimata a carico del gestore stimata in circa € 7.000 annui ma compresa nella voce Personale; da coordinare con gli obblighi del Comune	
Manutenzione verde	Chiostro, Parco San Benedetto e rotatoria	€ 4.000
Assicurazioni, software, biglietteria e commissioni	Stima aggregata da dettagliare	€ 11.00
Materiali didattici e di consumo	Laboratori, attività per bambini e scuole	€ 4.000
Costi diretti di summer school ed eventi	Docenze, materiali, logistica e servizi	€ 5.000

Fondo prudenziale per imprevisti ordinari	Accantonamento indicativo	€ 5.000
Totale costi annui stimati a carico di Geomodel		€ 235.000

Non sono inclusi tra i costi del gestore gli interventi straordinari sull'immobile, le manutenzioni a carico del Comune, le utenze (stimate in € 15.000 annui) o gli oneri finanziari relativi a investimenti eventualmente sostenuti dal partner, né imposte sul reddito e rettifiche fiscali. La loro eventuale imputazione dovrà essere esplicitata nel piano definitivo, evitando duplicazioni o omissioni.

J.1.4 Risultato gestionale indicativo e contributo del Comune

Sulla base delle ipotesi centrali, le entrate operative lorde stimate in € 240.000 meno i costi ricorrenti stimati a carico di Geomodel in € 235.500 generano un saldo gestionale preliminare di circa € 4.500 annui. Non si tratta di utile netto né di una somma automaticamente disponibile al reinvestimento: prima del calcolo definitivo vanno considerate fiscalità, IVA ove applicabile, eventuali ulteriori costi, investimenti, riserve e obblighi contrattuali.

Il Comune sostiene separatamente le utenze, stimate in € 15.000 annui, oltre alle manutenzioni del complesso, di importo da rilevare. Il costo economico complessivo della gestione per il sistema pubblico-privato è quindi superiore ai costi diretti del gestore e dovrà essere illustrato nel rendiconto annuale con una sezione distinta sugli apporti pubblici. Non è prevista in questa stima alcuna entrata economica imputata alla Scuola di Specializzazione, che resta un potenziale partner culturale e scientifico.

J.1.5 Scenari di sensibilità rispetto al numero di visitatori

A partire dai dati sopraelencati che si riflettono nello scenario di base, si propongono due obbiettivi di crescita (scenario di crescita moderato e scenario di crescita target) che potrebbero essere raggiunti negli anni futuri qualora si procedesse nella riorganizzazione degli spazi, come previsto del progetto di rigenerazione e ristrutturazione, con il conseguente avvio delle attività culturali sopra descritte. Bookshop e attività accessorie sono stimati in proporzione ai visitatori:. La simulazione non è una previsione statistica e non include gli aggiustamenti fiscali.

Scenario	**Visitatori**	**Biglietteria**	**Bookshop + attività + altre entrate**	**Costo merci bookshop e materiali didattici di consumo**	**Altri costi gestore**	**Saldo preliminare**
Scenario di base	20.000	€ 160.000	€ 84.000	€ 24.000	€ 211.000	€ 5.000
Obbiettivo di crescita moderato (+5.000 visitatori)	25.000*	€ 200.000	€ 105.000	€ 30.000	€ 222.761	€ 52.239
Obbiettivo di crescita target (+ 10.000 visitatori)	30.000**	€ 240.000	€ 126.000	€ 36.000	€ 233.600	€ 96.400

*questo incremento nel numero di visitatori è sostenibile a fronte di un aumento del 10% del costo del personale

**questo incremento nel numero di visitatori è sostenibile a fronte di un aumento del 20% del costo del personale

La tenuta economica appare particolarmente sensibile all'affluenza e al costo effettivo del personale. Il piano è stato elaborato integrando i dati consuntivi relativi all'anno 2025 con stime previsionali riferite alle nuove attività culturali e ai servizi descritti in precedenza, per i quali non è disponibile uno storico di riferimento. Le proiezioni tengono conto delle caratteristiche delle nuove iniziative e dei relativi impatti attesi in termini di

affluenza, ricavi e costi di gestione. Tali stime costituiscono la base per la definizione degli scenari di sviluppo e saranno progressivamente aggiornate sulla base dei risultati effettivamente conseguiti.

J.1.6 Proiezione pluriennale di massima

A fini illustrativi, ipotizzando un passaggio dallo scenario di base a quello che raggiunge in 5 anni l'obbiettivo di crescita moderato e in 10 quello target, mantenendo costante la crescita e senza variare il prezzo del biglietto o applicare inflazionee aggiornamenti fiscali, la proiezione aritmetica è la seguente. Essa non costituisce garanzia di risultato per tutta la durata del PSPP e ha il solo scopo di mostrare le potenzialità del progetto.

Proiezione economica a 15 anni

Voce	**Anno 0**	**Anno 5**	**Anno 10**	**Anno 15**
Visitatori	20.000	25.000	30.000	35.000
ENTRATE				
Biglietteria	160.000 €	200.000 €	240.000 €	280.000 €
Bookshop e altre entrate	84.000 €	105.000 €	126.000 €	147.000 €
Totale entrate	244.000 €	305.000 €	366.000 €	427.000 €
COSTI				
Costi fissi	98.000 €	98.000 €	98.000 €	98.000 €
Personale	113.000 €	124.761 €	137.746 €	152.083 €
Merci bookshop, materiali didattici e di consumo	24.000 €	30.000 €	36.000 €	42.000 €
Totale costi	235.000 €	252.761 €	271.746 €	292.083 €
Utile annuo	**9.000 €**	**52.239 €**	**94.254 €**	**134.917 €**
Saldo cumulato utili	9.000 €	159.458 €	528.418 €	1.111.756 €
Utenze Comune (escluse manutenzioni)	15.000 €	75.000 €	150.000 €	225.000 €

Le proiezioni pluriennali non devono essere lette come utile distribuibile o impegno finanziario certo. Sono valori nominali statici, da aggiornare annualmente con budget e consuntivi, con scenari di rischio e con una revisione almeno triennale del piano.

J.1.7 Definizione e calcolo degli eventuali maggiori proventi da reinvestire

Per evitare ambiguità, l'accordo di PSPP dovrebbe definire i "maggiori proventi" come l'eventuale avanzo gestionale positivo della gestione integrata delle attività affidate a Geomodel, determinato a consuntivo per competenza e riferito esclusivamente al complesso e alle attività comprese nel partenariato. Il calcolo dovrà basarsi su contabilità analitica separata o su un centro di costo dedicato.

Metodo proposto: (a) sommare i ricavi effettivamente maturati e documentati della biglietteria, del bookshop, delle attività didattiche, delle summer school, degli eventi e delle altre attività autorizzate, al netto di sconti, rimborsi e imposte indirette da riversare; (b) sottrarre i costi diretti e indiretti ragionevolmente attribuibili alla gestione, compresi personale e oneri, acquisti del bookshop, collaborazioni, produzione culturale, promozione, pulizia e servizi, commissioni, assicurazioni, spese amministrative, imposte e altri oneri effettivi; (c) sottrarre gli accantonamenti preventivamente concordati per rinnovo degli allestimenti, sostituzione delle

attrezzature e rischi operativi; (d) determinare il saldo positivo dopo le rettifiche e gli eventuali riporti negativi degli esercizi precedenti, secondo regole da fissare nell'accordo.

Il costo delle utenze e delle manutenzioni sostenute direttamente dal Comune dovrà essere esposto in una sezione separata del rendiconto. L'accordo dovrà chiarire se e in quale misura tali apporti pubblici entrino nel calcolo del saldo reinvestibile: si raccomanda di non attribuire al partner costi che non sostiene, ma di rendere visibile il sostegno pubblico per valutare la sostenibilità complessiva e il corretto equilibrio del partenariato. Gli investimenti iniziali finanziati con contributi pubblici non devono essere contabilizzati come ricavi operativi del gestore.

Si propone che il 100% dell'avanzo gestionale positivo così determinato sia destinato a interventi di miglioramento del complesso e della sua offerta culturale, salvo una quota di riserva operativa espressamente autorizzata nell'accordo. Le destinazioni ammissibili potranno comprendere aggiornamento degli allestimenti, attrezzature didattiche e scientifiche, accessibilità, contenuti digitali, attività gratuite o agevolate, manutenzioni migliorative e nuove iniziative culturali. Ogni impiego dovrà essere coerente con le finalità pubbliche del PSPP, preventivamente concordato con il Comune e documentato.

J.1.8 Rendicontazione, verifica e autorizzazione dei reinvestimenti

Si propone un ciclo annuale di rendicontazione con le seguenti scadenze, da recepire nell'accordo: entro 30 giorni dalla chiusura dell'esercizio, consegna del rendiconto gestionale provvisorio e dei dati di attività; entro 90 giorni, consegna del rendiconto definitivo corredato da prospetto dei ricavi e dei costi, criteri di imputazione, estratti dei registri di biglietteria e vendite, documentazione contabile, dati del personale in forma aggregata e riconciliazione con i versamenti; entro 120 giorni, incontro del tavolo di partenariato per validare il saldo e approvare il piano di reinvestimento dell'esercizio successivo.

La rendicontazione dovrebbe includere almeno: numero di visitatori paganti, gratuiti e agevolati; prezzo medio effettivo del biglietto; ricavi per linea di attività; fatturato e margine del bookshop; costi per categoria; ore e costo complessivo del personale; iniziative realizzate e partecipanti; contributi, sponsorizzazioni o donazioni ricevuti; investimenti e reinvestimenti effettuati; indicatori di accessibilità e impatto; valore annuo delle utenze e delle manutenzioni sostenute dal Comune.

Il Comune dovrà poter richiedere chiarimenti e documenti giustificativi, effettuare verifiche anche a campione e disporre, ove previsto dall'accordo, di una verifica indipendente in caso di scostamenti significativi. I reinvestimenti saranno autorizzati sulla base di un piano che indichi finalità, importi, tempi, preventivi, procedura di acquisto, titolarità dei beni acquistati e modalità di inventariazione. I beni acquistati per il complesso dovranno restare vincolati alla destinazione pubblica e disciplinati quanto a proprietà, uso e sorte alla cessazione del partenariato.

Si raccomanda inoltre di prevedere soglie di allerta e un piano correttivo: ad esempio, se i visitatori risultano inferiori del 15% al budget per due esercizi consecutivi, oppure se il saldo gestionale diventa negativo, il gestore presenta entro 60 giorni una revisione del programma economico e delle azioni di sviluppo, senza ridurre gli obblighi di accessibilità, sicurezza e qualità culturale.

J.1.9 Questioni da verificare prima della versione definitiva

Prima di consolidare il piano e allegarlo alla proposta, occorre acquisire: (1) bilancio gestionale o rendiconto della mostra degli ultimi 2–3 anni; (2) dati di biglietteria distinti tra paganti, gratuiti, gruppi e scuole; (3) ricavi e margini del bookshop; (4) contratti, orari e costo aziendale dei quattro addetti part-time e di quelli a chiamata; (5) regime IVA e fiscale applicato alle diverse attività; (6) spese effettive di pulizia, assicurazione, software, commissioni e promozione; (7) quadro delle manutenzioni ordinarie e straordinarie a carico del Comune; (8) eventuali costi per sicurezza, custodia, impianti e autorizzazioni; (9) modalità di collaborazione con la Scuola

di Specializzazione dell'Università di Perugia; (10) trattamento di eventuali contributi, sponsorizzazioni, donazioni e ricavi accessori.

J.2 Comunicazione e promozione

La comunicazione dovrà presentare il complesso come un'esperienza integrata: museo, parco e Gola del Bottaccione. Il piano promozionale potrà includere identità visiva coordinata, sito e canali digitali, materiali per scuole e operatori turistici, contenuti multilingue, relazioni con la stampa, campagne tematiche e partecipazione a reti ed eventi di settore. Ogni attività dovrà essere associata a obiettivi misurabili, come richieste di informazione, prenotazioni, partecipazione agli eventi o accessi ai contenuti digitali.

K. Governance del PSPP e principi dell'accordo

Il partenariato dovrà tradurre la visione progettuale in un quadro chiaro di impegni reciproci, responsabilità e strumenti di controllo. L'accordo dovrà specificare almeno:

- finalità di interesse pubblico e obiettivi condivisi;
- durata, fasi attuative, cronoprogramma e traguardi intermedi;
- apporti del Comune e del partner, comprese risorse economiche, competenze e attività;
- modalità di programmazione annuale, approvazione delle attività e coordinamento con gli uffici comunali;
- regole di utilizzo degli spazi, apertura al pubblico, tariffe, gratuità e disponibilità per iniziative civiche;
- responsabilità relative a personale, sicurezza, custodia, manutenzione, assicurazioni e autorizzazioni;
- modalità di gestione delle entrate e copertura dei costi di funzionamento;
- indicatori, fonti di verifica, report periodici e valutazione degli impatti;
- modalità di coinvolgimento della comunità e della rete dei partner;
- procedure per modifiche del programma, gestione delle criticità, risoluzione delle controversie e conclusione del rapporto.

Il Comune e Geomodel manterranno un confronto periodico sull'attuazione del progetto. La governance dovrà garantire trasparenza, tracciabilità degli impegni, salvaguardia della destinazione pubblica del bene e possibilità di adattare la programmazione sulla base dei risultati e dei bisogni emergenti. L'accordo dovrà disciplinare in modo puntuale la messa a disposizione degli spazi, la manutenzione a carico del Comune, la gestione operativa e culturale affidata al partner, la programmazione annuale e la rendicontazione degli eventuali maggiori proventi reinvestiti nella struttura.

L. Risultato finale e valore pubblico

Gubbio. Il tempo della Terra propone una trasformazione che va oltre il recupero fisico di un edificio. L'ex Monastero di San Benedetto diventa un luogo in cui il patrimonio storico incontra la conoscenza scientifica; il Parco San Benedetto si configura come spazio di apprendimento informale e socialità; la Gola del Bottaccione viene interpretata e fruita come patrimonio geologico di valore internazionale, con modalità compatibili con la sua tutela.

La combinazione di museo, educazione, ricerca, inclusione e geoturismo può rafforzare l'identità di Gubbio come luogo in cui il patrimonio non è soltanto conservato ed esposto, ma studiato, raccontato e condiviso. Il progetto mira a generare valore pubblico durevole: più opportunità di apprendimento, maggiore accessibilità, nuove collaborazioni, una programmazione culturale distribuita nel tempo e relazioni più forti tra centro storico, paesaggio e comunità.

Il PSPP costituisce il quadro di collaborazione per dare continuità a questa visione, accompagnando gli investimenti di riqualificazione con una gestione responsabile, partecipata e orientata a risultati verificabili.

Impegni gestionali essenziali da recepire nell'accordo: il Comune mette a disposizione gli spazi individuati e cura la manutenzione del complesso secondo il perimetro concordato; Geomodel assicura la gestione culturale e operativa, la programmazione di attività continuative (tra cui mostre, summer school e iniziative per bambini e famiglie) e il reinvestimento degli eventuali maggiori proventi nella struttura, con rendicontazione periodica. La durata proposta è di 10–15 anni, da verificare e formalizzare nell'accordo in coerenza con l'Avviso e con la disciplina applicabile.

Allegati e documenti da predisporre a corredo della proposta

- documentazione comprovante l'esperienza e i risultati di DCO Extinction, inclusi dati di affluenza e attività didattiche;
- curricula e profili delle figure responsabili e dei principali collaboratori scientifici e culturali;
- lettere di sostegno, manifestazioni d'interesse, convenzioni o accordi con università, scuole, associazioni, Terzo settore e operatori territoriali;
- schema di programmazione annuale delle attività e calendario indicativo;
- piano di gestione economica pluriennale con stima dei costi ricorrenti e delle entrate previste, nonché criteri di calcolo e rendicontazione degli eventuali maggiori proventi da reinvestire nella struttura;
- quadro degli apporti del Comune e di Geomodel, con distinzione tra messa a disposizione degli spazi, manutenzione, investimenti, attività, risorse umane e gestione operativa;
- proposta di indicatori, valori di partenza e target annuali;
- elaborati del progetto di riqualificazione, quadro economico, cronoprogramma e documentazione relativa ai vincoli e alle autorizzazioni.